

PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)  
[www.rai.it](http://www.rai.it)

## LA POLEMICA

# I giornalisti della Rai chiedono di sospendere la protesta "Ma il governo dica cosa farà"

SILVIA FUMAROLA

ROMA. I giornalisti non aderiranno allo sciopero della Rai previsto l'11 giugno; dopo la Cisl, l'Usigrai si sfilava e va verso la sospensione dell'agitazione. Dopo le assemblee delle redazioni nazionali e regionali l'orientamento è chiaro: Tg1, Tg3, Rainews e Raisport hanno votato all'unanimità per lo stop, mentre il Tg2 si è espresso a larga maggioranza. Oggi la linea verrà comunicata alla Commissione di garanzia.

Quella che doveva essere la prima clamorosa protesta contro il governo Renzi per i tagli di 150 milioni di euro al servizio pubblico, non ha più un fronte compatto. Insistono nella protesta Cgil, Uil e le sigle minori, che allargano la protesta alle truppe del comparto cineaudiovisivo. «L'11 giugno a scioperare non saranno i "mezzibusti sediziosi" — precisano — ma coloro che da sempre e prima di tutti hanno denunciato sprechi e privilegi».

Al segretario dell'Usigrai Vittorio Di Trapani non piace il verbo «sfilarsi». «La nostra non è una "marcia indietro". Abbiamo ottenuto risultati importanti», spiega «in questi giorni si è tornati a parlare di riforma della Rai, di rinnovo della convenzione, del fatto di tenere i partiti fuori dall'azienda. Aspettiamo risposte concrete. Ma ho il massimo rispetto delle sigle sindacali che assumono decisioni diverse, e trovo inaccettabile definire "umiliante" uno sciopero». Difficile dire come sarà l'adesione e che effetti avrà sulla programmazione. «Una parte del mondo sindacale e del mondo politico sono fuori sintonia rispetto al Paese» afferma il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli «Vorrei chiedere all'Usigrai se abbiano idea di quanto è accaduto in questi anni in tutte le testate e le aziende editoriali». Pronta la replica: «Contano i fatti: attendiamo dal governo la calendarizzazione in aula dei disegni di legge per la riforma».



**PRESIDENTE**  
 Anna Maria  
 Tarantola